



## Piccoli porti crescono...

*Proseguono i lavori del progetto europeo Suports*

“I porti di piccole dimensioni costituiscono un caso speciale e si trovano ad affrontare sfide particolari e a dover soddisfare specifici requisiti per poter realizzare efficacemente i propri programmi di gestione ambientale”, così ha aperto il suo intervento il coordinatore scientifico della fondazione EcoPorts (recentemente ridenominata Eco-Sustainable Logistic Chain o ECO-SLC), il professore Chris Wooldridge dell’Università di Cardiff, nel workshop “Train The Trainer Workshop - Part 1 General Introduction”, tenutosi a fine febbraio nella sede dell’Autorità Portuale di Venezia. Tale incontro è stato il primo di una serie di seminari previsti dal progetto europeo Suports e destinati sia ai partners firmatari del progetto che a tutti i soggetti interessati (autorità portuali, autorità marittime, operatori di settore, ecc.). Il progetto Suports (del quale si è già trattato nel numero 47 del 2010 della presente rivista), è stato approvato nell’ambito del Programma Europeo INTERREG IVC ed è di durata triennale (gennaio 2010 - dicembre 2012).

Scopo di questo ciclo di incontri formativi, è quello di realizzare la formazione di un gruppo di esperti che favoriscano la diffusione e la trasmissione degli strumenti e delle metodologie di gestione ambientale elaborati dalla Fondazione EcoPorts (il metodo di autovalutazione ambientale SDM, il sistema di gestione ambientale PERS, gli indicatori di prestazione ambientale) presso i porti europei di piccole dimensioni partecipanti al progetto Suports.

L’intervento di Wooldridge - preceduto dalla relazione introduttiva di Herman Journée (Presidente della Fondazione EcoPorts) e da un’approfondita esposizione da parte del dott. Emanuele Zanotto (Responsabile Area Ambiente dell’Autorità Portuale di Venezia)



**European Union**  
European Regional Development Fund



sulle iniziative e sulle buone pratiche messe in campo dall'Autorità Portuale di Venezia nel corso degli ultimi mesi - ha dato inizialmente spazio ad una disanima degli aspetti ambientali maggiormente rilevanti per i porti di piccole dimensioni. Successivamente sono stati approfonditi alcuni dei temi chiave da tenere in considerazione al fine di diffondere in modo efficace l'uso degli strumenti EcoPorts presso i piccoli porti: metodologie formative, necessità di valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli operatori portuali non ancora organizzate in un programma di gestione ambientale, necessità di favorire il collegamento "in rete" del porto con gli altri porti europei. L'intervento è stato completato da un esame degli strumenti di gestione ambientale EcoPorts, sottolineandone i vari vantaggi, tra cui la possibilità di farne uso su base volontaria, la realizzazione di una forma di auto-regolamentazione graduale del porto in materia ambientale, la possibilità di entrare in contatto e scambiare esperienze con altre realtà del settore portuale europeo. Le caratteristiche distintive di tale metodologia discendono dall'approccio stesso della Fondazione EcoPorts al tema della gestione ambientale: "Ogni porto - ha illustrato Wooldridge - è unico dal punto di vista geografico, idrologico, commerciale ed in termini delle sue interazioni con la collettività, tuttavia ogni

porto è chiamato a rispettare gli stessi vincoli imposti dalla legislazione nazionale, europea o internazionale. L'idea che sta alla base dell'approccio della Fondazione EcoPorts è imperniata sui concetti di aiuto reciproco fra porti e sul libero scambio di esperienze".

Nell'ambito della stessa giornata, sotto la guida del dott. Paul Bokdan del Lloyd's Register olandese, si è condotta una sessione di esercitazioni pratiche in cui i partecipanti all'incontro - tra cui rappresentati dell'Autorità Portuale di Venezia, dell'Associazione dei porti della Galizia, del Seine-Maritime County Council, di Cittalia e di ISPRA - hanno approfondito la predisposizione di alcune sezioni significative della versione più aggiornata del metodo SDM e del sistema PERS<sup>1</sup>. Tale esercitazione è stata condotta con lo scopo sia di verificare le reali difficoltà che possono insorgere durante la diffusione degli strumenti di gestione ambientale EcoPorts, sia di favorire un momento di scambio e di condivisione tra le diverse realtà portuali presenti all'incontro.

I lavori del progetto Suports proseguiranno con ulteriori workshop organizzati dall'Autorità Portuale di Piombino e dall'Associazione dei porti della Galizia nel corso del 2011.

*Massimiliano Bultrini*

*1. Le versioni in italiano di tali strumenti, curate da ISPRA, sono disponibili all'indirizzo [www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/Temi/Impatti\\_e\\_Gestione\\_Ambientale\\_nei\\_Porti/Pubblicazioni](http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/Temi/Impatti_e_Gestione_Ambientale_nei_Porti/Pubblicazioni)*